



IL VIDEO E LA CAMPAGNA DI CROWDFUNDING

Un progetto, un video, una casa

Dal **5 novembre** sulla piattaforma **Produzioni Dal Basso** sarà attiva la campagna di **crowdfunding** i cui introiti saranno destinati a **finanziare i lavori di ristrutturazione** di CasArcobaleno, attualmente già in corso di svolgimento.

Complemento della campagna sarà il video autoprodotta e diretto dal giovane regista **Simone Tizzi** (1' 40" ca.).

Il video



Foto di scena

Se proviamo a partire dai concetti di famiglia, anzi di famiglie e di casa non sarà difficile capire quali siano stati i punti di ispirazione per il nostro breve video di promozione del progetto **CasArcobaleno**.

Abbiamo pensato a un muratore in bici, in giro per la città. Un modo per vederla questa **Torino**, per **narrare le strade** che possono portare alla nuova casa, da una parte all'altra di una città che è in se stessa **viaggio, storia e avvenire**. L'inizio, ogni inizio, è un principio di progetto di vita e di espansione, di possibilità e di crescita. E quindi all'inizio ci sono delle bambine, il loro colore, il **rosso** – nella mattina già fredda di un autunno inoltrato – è il colore più caldo, diretto e sincero dello spettro. Un rosso di gioia e di espansione, costruttivo e centrale. Parte da uno dei luoghi di Torino che più parlano del tentativo di legare la memoria al futuro, il Borgo Medievale, ricostruzione storica inserita nell'Esposizione Generale Italiana del 1884 all'interno del primo e più famoso parco pubblico della Città.



Dal primo mattone affidato con un sorriso e un augurio al secondo, di un **giallo** solare e rilassato - nel salotto buono e spazio aulico della capitale sabauda, piazza San Carlo - dove tra i tavoli di un caffè storico la generazione dei genitori delle persone LGBT, famiglie all'ascolto di figli, figlie e amici, va ad aggiungere un altro mattone per accrescere il peso di responsabilità e possibilità della nostra costruzione.

E siamo alla terza tappa: il centro più al centro della storia del nostro Paese, luogo storico di straordinaria importanza e palestra di laicità e politica alta, piazza Carignano, culla del primo parlamento italiano, dove dalla **rainbow flag** - esposta da un amico libraio e storico attivista per i diritti della comunità LGBT - discende, tra le mani di un gruppo di giovani impegnati e impegnate in un flash mob, un colore di cielo e di orizzonte: il **blu** profondo che una persona trans affida al patrimonio di tutte e tutti.

E siamo al **verde**, il verde di una riva di fiume, la Dora, che da pochi anni ospita uno dei campus internazionali di scienze umanistiche tra i più avanzati d'Europa, costruito come cerniera tra il centro città, un antico quartiere operaio e una delle molte presenze di architettura industriale che Torino ha saputo reinterpretare in questi ultimi anni, scoprendo nuovamente la funzione di rilancio e di crescita sociale della cultura; università nel verde – spazio di accoglienza per giovani generazioni da tutto il mondo – dove due ragazze universitarie che non sappiamo se compagne di studio, di vita, o entrambe, affidano un mattone verde di speranza e autodeterminazione alla costruzione della casa.

Dal verde delle sponde al centro della zona più multietnica, pluriculturale e interlinguistica della città, il mercato più grande d'Europa: Porta Palazzo. La Porta Pila dei torinesi aperta come ingresso fuor di metafora e sospesa, nel tempo, tra le romane porte Palatine e l'architettura di Juvarra verso l'esterno estremo, il nord della città e dell'Europa più volte evocata. Uno spazio così denso di profumi, colori e sensibilità da essere in se stesso bandiera, l'incarnazione dell'arcobaleno che, un giorno o l'altro, vedremo completo di tutti i suoi colori. Al centro della piazza un passante contribuisce con il mattone **viola**, colore di umanità e quotidiano, dei volti e delle storie di tutta una città che si mescola e ritrova al mercato, dove il nostro viaggio finisce, perché proprio dietro la piazza il muratore si ferma e appoggia la bici alle mura permeabili della **nuova casa di tutte e tutti**.

La casa si costruisce, si genera, luogo bello e vivo, proprio in questo quartiere, a due passi dai banchi di frutta e verdura, nel centro del vecchio Balon, monumento di impegno civile e di esperienza sociale, di attività caritativa e voglia di riscatto. **In questo luogo la casa ha trovato casa**. I mattoni affidati al nostro bel muratore e caricati sulle sue spalle robuste, entrano – finalmente – sul passo ironico e divertito di chi sa costruire rispettando le differenze, conscio delle difficoltà, libero di sorridere.